9
MASSIMO GHIOTTI

Titolo: **SENZA TITOLO**
Anno: 2002
Tecnica: lastre metalliche opacizzate, lucidate, incise
Dimensioni: diametro 95 cm (ogni elemento);
245 x 95 cm (superficie totale)
Ubicazione: ex municipio, piazza Buniva

MASSIMO GHIOTTI

Massimo Ghiotti è nato a Torino, dove vive e lavora.
Studi artistici all'Accademia Albertina di Torino, diploma di Pittura con Francesco Menzio e diploma di Scultura con Sandro Cherchi.
Già cattedra di Scultura al Liceo Artistico e cattedra di Pittura all'Accademia di Belle Arti.
Dopo le mostre d'esordio nel 1972 a Torino (Galleria Viotti, presentato da Albino Galvano, poi Galleria l'Approdo, presentato da Floriano De Santi, Galleria LP 220, in occasione della quale le Edizioni Franz Paludetto avevano pubblicato una monografia delle sue opere in marmo colorato con testo di Roberto Lambarelli), il percorso espositivo dell'artista si è sviluppato in moltissime mostre collettive (Biennale di Venezia, Quadriennale di Torino, ecc) e personali in Italia (Roma, Venezia, Milano, Genova, Bologna ecc.) e all'estero (Francia, Germania, Russia, Danimarca, Lituania, Lettonia ecc.)
In occasione della personale nel giardino e nel cortile di Palazzo Cisterna, sede della Provincia di Torino la casa editrice Allemandi aveva pubblicato nella collana “Archivi della Scultura” il volume “Ghiotti-Ascetismo meccanico”, monografia delle sue opere recenti con testo di Pierre Restany, (Parigi, 1996) che aveva salutato l'artista come “Asceta meccanico” e “Testimone di un nuovo Umanesimo post-industriale”.
Dalla fine degli anni '90 è stato invitato a tenere un ciclo di mostre personali e conferenze nei principali musei delle capitali dell'Est Europeo. Recenti quelle nel Museo

della Scultura di San Pietroburgo, nel Museo Statale di Belle Arti di Tula e nel Museo delle Belle Arti della Repubblica del Tatarstan, a Kazan, dopo quelle nel Museo dell'Arte Moderna di Mosca e nella Fortezza dei Santi Pietro e Paolo a San Pietroburgo. Sette sculture monumentali di Ghiotti rappresentano l'arte italiana nel Parco Europeo della Scultura, Europos Parkas di Vilnius.
L'ultima mostra di opere monumentali a Torino, nel 2007/2008, è stata nel cortile d'onore del Rettorato dell'Università. In quell'occasione Maurizio Calvesi aveva scritto che la scultura di Ghiotti "E' quanto di più inedito ed originale abbia proposto la scultura degli ultimi decenni ...", (Roma, 2007).

SENZA TITOLO

La seduzione dell'arte di Ghiotti va cercata nella capacità di collegare elementi fabbricati industrialmente in composizioni classicamente armoniose, come dice Barbara Thiemann, Direttore Scientifico della Fondazione Peter ed Irene Ludwig di Colonia: "Le sue opere sono purismo fattosi forma". L'opera in questione è costituita da tre sagome metalliche circolari, di cui i bordi di quelle laterali rientrano sotto quelli del disco centrale. I due elementi laterali sono stati resi opachi e arrugginiti volutamente per far emergere maggiormente quello centrale su cui si focalizza la nostra attenzione. Le superfici inoltre sono state incise e costruite in modo da sembrare una specie di carta nautica, della quale appunto ricorda un mappamondo srotolato su una superficie piana.

Tratto dalla tesi di laurea "PISCINA ARTE APERTA, UN LABORATORIO PER L'ARTE" di Valerio Gioria